



SOPRINTENDENZA NAZIONALE PER IL
PATRIMONIO CULTURALE SUBACQUEO

ACCORDO QUADRO

tra

L'**Istituto Centrale per il Restauro**, rappresentato dal suo direttore dott. LUIGI FICACCI, domiciliato per la carica presso la sede dell'Istituto stesso, in via di San Michele 25, 00153 Roma (RM), di seguito denominato **"ICR o Istituto"**;

e

La **Soprintendenza nazionale per il patrimonio culturale subacqueo**, rappresentata dal suo Soprintendente, dott.ssa BARBARA DAVIDDE domiciliata per la carica presso la sede centrale della Soprintendenza nazionale, sita in Via Duomo 33, 74123 Taranto (TA), CF: 90267250737, successivamente denominata **"Soprintendenza nazionale"**

e

congiuntamente denominate **"le Parti"**

PREMESSO CHE

- l'Istituto Centrale per il Restauro, organo tecnico afferente alla Direzione Generale Educazione, Ricerca e Istituti Culturali del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo, specializzato nel campo del restauro e della conservazione del patrimonio culturale, esplica funzioni esecutive, direttive e prescrittive di livello superiore in materia di ricerca scientifica, progettazione, formazione, sperimentazione e verifica, finalizzate a interventi di preservazione, tutela e restauro del patrimonio culturale, definendone le norme tecniche e metodologiche di progettazione ed esecuzione ai fini della loro compatibilità con le esigenze di salvaguardia dei beni culturali;
- il D.M. 7/10/2008 all'art.7 comma 1 prevede ai punti:
 - a) che l'ICR promuova ed espleti le sue funzioni ai fini di tutela dei beni culturali, anche su richiesta del Ministro o dei Direttori generali o regionali del Ministero, nonché Enti e soggetti pubblici e privati;



SOPRINTENDENZA NAZIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE SUBACQUEO
Via Duomo, 33, 74123 Taranto (TA) Tel. 099/4713511 Fax 099/4713126 - 132
Via Luigi Viola, 12 - 74121 (TA) Tel. 099/4525982
PEC: mbac-sn-sub@mailcert.beniculturali.it
PEO: sn-sub@beniculturali.it

h) che l'ICR promuova ed espletati lavori di restauro dei beni culturali per interventi di particolare complessità o rispondenti ad esigenze di ricerca o a finalità didattiche;

- che l'ICR provvede all'insegnamento del restauro con corsi di laurea Magistrale a ciclo unico LMR/02 Conservazione e Restauro dei Beni Culturali abilitante all'esercizio della professione attraverso le sue Scuole di Alta Formazione e Studio (SAF) con sede a Roma e Matera;

- La Soprintendenza nazionale è un Ufficio dotato di autonomia speciale afferente alla Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio istituito ai sensi dell'art. 37 del DPCM 2 dicembre 2019 n. 169, ed ha autonomia scientifica, finanziaria, organizzativa e contabile ai sensi dell'articolo 14, comma 2, del decreto- legge 31 maggio 2014, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2014, n. 106;

- la Soprintendenza nazionale cura lo svolgimento delle attività di tutela, gestione e valorizzazione del patrimonio culturale subacqueo di cui all'articolo 94 del Codice dei Beni Culturali, nonché delle funzioni attribuite al Ministero ai sensi della legge 23 ottobre 2009, n. 157, art. 8 recante la ratifica e l'esecuzione della Convenzione sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo, adottata a Parigi il 2 novembre 2001;

- nel territorio della Provincia di Taranto, il soprintendente della Soprintendenza nazionale svolge altresì le funzioni spettanti ai soprintendenti Archeologia, belle arti e paesaggio.

- la Soprintendenza nazionale intende intraprendere un programma di conoscenza diffusa e di valorizzazione dei siti e del patrimonio monumentale, storico, archeologico e storico artistico della città di Taranto e della sua provincia e del patrimonio nazionale di provenienza subacquea o conservato *in situ* in ambiente subacqueo, con l'obiettivo di promuovere azioni di tutela e una fruizione consapevole dei Beni e del territorio e del peculiare contesto storico-ambientale;

- la Soprintendenza nazionale intende avviare attività di ricerca e studio per la messa in atto di interventi strategici e metodologici, volti a mitigare i fattori di degrado e ammaloramento dei Beni culturali, anche di provenienza subacquea o conservati *in situ* in ambiente subacqueo;

- in una prospettiva di tutela, restauro, conservazione e valorizzazione integrata, si vuole in primo luogo favorire una partecipazione attiva della comunità scientifica, mediante il coinvolgimento di tutte le istituzioni locali e nazionali che operano nel settore, nell'intento di stimolare e potenziare la rete di relazioni;

- la tutela e la valorizzazione dei Beni Culturali, la promozione e l'organizzazione delle attività culturali costituiscono compito primario dei diversi livelli istituzionali della Repubblica, come

sancisce la Costituzione, attraverso la continua ricerca di forme, strumenti e modalità di leale ed efficace collaborazione istituzionale.

VISTO CHE

- l'art. 15 della L 241/190 e s.m.i. contempla la possibilità per le Pubbliche Amministrazioni di concludere accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazioni di attività di interesse comune;
- il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio di cui al D Lgs 42/2004 e s.m.i. all'art. 112 disciplina le modalità per la valorizzazione dei Beni Culturali di appartenenza pubblica, richiamando il principio della concertazione;
- «i beni del patrimonio culturale di appartenenza pubblica sono destinati alla fruizione della collettività» (art. 2, co. 4°, Codice) e la valorizzazione del patrimonio culturale pubblico «comprende anche la promozione ed il sostegno degli interventi di conservazione del patrimonio» stesso (art. 6, co. 1°, Codice);
- il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio di cui al D Lgs 42/2004 e s.m.i., alla parte II art. 94 (di seguito denominato “Codice”), delinea il quadro normativo entro il quale calare la protezione del patrimonio storico, archeologico e architettonico subacqueo;
- la Regola 1 dell'Annesso della Convenzione Unesco 2001 sulla Protezione del Patrimonio Culturale Subacqueo, ratificata in Italia con L. n. 157/2009 incoraggiando la ricerca archeologica e la pubblica fruizione del patrimonio culturale sommerso, ne ritiene prioritaria la conservazione *in situ* rispetto a ogni altra forma di intervento o di recupero;
- è interesse comune delle Parti, pertanto, definire e mettere in atto forme integrate di collaborazione sul piano scientifico, didattico, formativo e della valorizzazione, nel pieno rispetto della reciproca autonomia giuridica, gestionale didattica e statutaria;
- è volontà delle Parti provvedere a una maggiore conoscenza, tutela e valorizzazione del patrimonio storico-archeologico, paesaggistico e territoriale unitario, attraverso la promozione di ricerche tematiche e progettuali destinate ad avviare programmi di recupero monumentale e ambientale comprensivi di una fruizione sostenibile;

RILEVATO CHE

- l'ICR è in grado di fornire l'adeguato supporto tecnico-scientifico per lo studio, la conoscenza, la ricerca, la conservazione ed il restauro finalizzato alla salvaguardia patrimonio culturale di competenza della Soprintendenza nazionale.
- l'ICR può avviare cantieri didattici in siti archeologici che presentano problematiche di particolare rilievo che siano formative per gli allievi dei corsi;
-

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO, SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Art. 1

Premesse

Le premesse sopra indicate costituiscono parte integrante del presente Accordo.

Art. 2

Oggetto dell'Accordo

La Soprintendenza nazionale e l'ICR si impegnano a collaborare affinché vengano definiti e attivati interventi e strategie volti al consolidamento, al restauro e alla conservazione programmatica del Patrimonio Culturale anche subacqueo di competenza della Soprintendenza nazionale.

La collaborazione sarà declinata attraverso attività di studio e di ricerca, anche di tipo interdisciplinare in progettualità commiste tra aree tecnico-scientifiche e diagnostica, nonché attraverso l'eventuale l'attivazione di cantieri didattici.

Le attività da svolgere nell'ambito di questo accordo sono specificate nell'Allegato A.

Art. 3

Impegni dell'ICR

L'Istituto, in linea con quanto previsto in merito ai propri compiti istituzionali e secondo gli obiettivi e i limiti definiti nel presente Accordo e dalla normativa vigente, in special modo dalle Carte del Restauro e dalla Convenzione Unesco 2001 sulla Protezione del Patrimonio Culturale Subacqueo, dà disponibilità a progettare e/o a realizzare, in collaborazione con la Soprintendenza nazionale:

- analisi e studi diagnostici a fini di ricerca e/o propedeutici ad azioni di intervento;
- interventi operativi di tutela, conservazione, recupero e restauro;
- progetti di ricerca, sperimentazione e verifica di carattere tecnico-scientifico, anche allo scopo di individuare nuove metodologie, pratiche e procedure;
- attività didattiche collegate ai programmi di studio della Scuola di Alta Formazione (SAF) dell'Istituto, ivi compresi i tirocini curriculari come specificato nell'allegato A e circostanziati nel progetto formativo individuale allegato B;
- percorsi formativi per operatori di settore e professionisti;
- attività di valorizzazione e comunicazione culturale;

che abbiano come oggetto il patrimonio archeologico, architettonico artistico e culturale di competenza della Soprintendenza nazionale.

L'ICR produrrà relazioni sulle attività svolte e sui risultati conseguiti di medio e di lungo termine e creerà una mappatura topografica dei settori di intervento e un dossier delle operazioni di restauro e di risanamento conservativo eseguite, previste e a farsi, oltre a inserire i dati nella Carta del Rischio del patrimonio culturale.

Per i programmi di ricerca e per i progetti di cui l'ICR sarà responsabile, esso si occuperà di:

- selezionare ricercatori, collaboratori esperti negli ambiti oggetto del presente Accordo;
- definire strategie, mediante specifici piani di conoscenza, per conseguire le finalità del presente accordo;
- dirigere e condurre i cantieri didattici di conservazione e restauro dei Beni culturali di competenza della Soprintendenza nazionale.

Per la realizzazione di quanto sopra elencato l'ICR si impegna a fornire al nuovo organismo la condivisione, se necessario, delle attrezzature subacquee e l'ospitalità logistica presso le proprie sedi di Roma e Matera, oltre che a garantire l'attività dei Laboratori di restauro e dei Laboratori scientifici dedicata allo studio, restauro e manutenzione conservativa dei manufatti di provenienza subacquea. Infine, propone alla Soprintendenza nazionale l'utilizzo delle disponibilità logistiche della sede dell'ICR presso il Complesso Monumentale del San Michele, le metodologie, strumentazioni e competenze, finalizzate a un'auspicata attività di mappatura nazionale del rischio del patrimonio culturale subacqueo, oltre che alla centralità di documentazione internazionale, in continuità con i rapporti in essere e con le intrinseche connessioni con materiali e progetti di provenienza non subacquea fin ad ora condotti sotto la direzione della dott.ssa Barbara Davide.

Art. 4

Impegni della Soprintendenza nazionale

Ai fini dell'esecuzione del presente Accordo e nel rispetto della normativa vigente, la Soprintendenza nazionale si impegna a:

- condividere competenze scientifiche e tecniche, risorse economiche e beni strumentali;
- permettere l'accesso ai siti di interesse e alle strutture;
- sostenere e agevolare l'Istituto in tutte le fasi progettuali e operative delle attività concordate, permettendone, per quel che è di sua competenza e nei limiti di legge, la fattibilità operativa;
- fornire ogni aiuto possibile inerente la documentazione e lo scambio di informazioni per realizzare una proficua collaborazione;
- collaborare con l'Istituto e la SAF all'ideazione e implementazione di progetti di ricerca e formativi di varia natura, tra i quali: tirocini formativi e di orientamento (da realizzarsi presso le sedi e le strutture della Soprintendenza nazionale); attività di studio, di ricerca e di pratica di laboratorio su materiali, manufatti e opere di competenza della Soprintendenza nazionale (da realizzarsi anche presso i laboratori di restauro dell'ICR).
- Mettere a disposizione il laboratorio di restauro sito presso la sede operativa di Via Viola (Taranto), e la biblioteca sita nella sede centrale in Via Duomo 33.

Art. 5

Personale e collaborazioni esterne

Per il conseguimento delle proprie finalità, sia la Soprintendenza nazionale che l'ICR possono avvalersi della collaborazione del proprio personale, del personale di servizio presso la controparte, nonché di eventuale personale esterno specializzato in relazione al tipo di attività da svolgere, individuato nel rispetto delle procedure previste dal Codice dei Contratti Pubblici D.lgs. 50/2016 e ss.mm. e proveniente da contesti diversi (collaborazione di soggetti pubblici e/o privati, italiani e/o stranieri) e con modalità di coinvolgimento varie (mediante convenzioni, contratti e accordi).

In particolare, l'Istituto potrà inoltre coinvolgere nelle attività correlate agli interventi di manutenzione e restauro anche gli allievi delle SAF di Roma e Matera.

I referenti coinvolti nel coordinamento delle attività indicate in questo articolo, sono i responsabili delle attività scientifiche, come definiti all'art. 7.

Art. 6

Coperture assicurative

Ciascuna Parte garantirà la copertura assicurativa contro infortuni e responsabilità civile per il proprio personale. Per ogni aspetto operativo i gruppi di lavoro, eventualmente costituiti, dovranno attenersi alle disposizioni fornite dai rispettivi Enti in merito a tempi, modalità e garanzie di sicurezza per operatori ed esterni che frequentano i luoghi dove si svolgeranno lavori e ricerche.

Ciascuna parte solleva l'altra da qualsivoglia responsabilità derivante da cause a lei non imputabili.

Art. 7

Responsabili

I responsabili scientifici del presente Accordo sono:

Per ICR: il Direttore dell'ICR; il Direttore della SAF, sede di Roma, dott.ssa Francesca Capanna, funzionario restauratore; il Direttore della SAF sede di Matera, arch. Giorgio Sobrà, funzionario architetto; il responsabile del Laboratorio di Biologia marina, dott. Marco Bartolini; il funzionario restauratore Antonella Di Giovanni - Laboratorio materiali organici da scavo e saturi d'acqua; il restauratore del Nucleo per gli interventi di Archeologia Subacquea (NIAS), Adriano Casagrande e i funzionari diagnostici del NIAS, dott. Marco Ciabattoni e sig. Gian Franco Priori.

Inoltre, la dott.ssa Barbara Davidde, in considerazione del suo incarico di Soprintendente ai sensi dell'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, nelle modalità definite dall'art.24 comma 3 del decreto legge 104 del 14 agosto 2020, testo coordinato con la legge di conversione 13 ottobre 2020, n.126, vista la necessità che gli interventi contemplino la direzione da parte di un archeologo subacqueo abilitato, e per assicurare la continuità dei progetti in corso e la corretta progettazione e realizzazione di quelli futuri, ai sensi e per gli effetti del presente accordo, ne manterrà la direzione tecnico scientifica, nonché quella del Nucleo per gli Interventi di Archeologia Subacquea.

Per la Soprintendenza nazionale: il Soprintendente; la dott.ssa Laura Masiello, funzionario archeologo; l'arch. Carmelo Di Fonzo, funzionario architetto; il dott. Angelo Michele Raguso, funzionario restauratore, con laurea in archeologia e abilitazione all'immersione subacquea del MIBACT.

- Per quanto riguarda i lavori di restauro, gli incarichi di RUP, Direttore dei Lavori, Direttore dell'esecuzione dei servizi, Gruppo di progettazione e Ufficio Direzione lavori, saranno predisposti dall'Ente Appaltante secondo quanto previsto dal D. Lgs. 50/2016 e s.m.i.

Art.8

Durata

Il presente Accordo entrerà in vigore al momento della firma; avrà validità di tre anni e si intende tacitamente rinnovato a meno che una delle due parti non esprima la volontà di recedere o modificarne il testo entro il termine di tre mesi antecedenti alla data fissata per la scadenza del primo triennio.

Art. 9

Modalità di esecuzione

L'esecuzione delle attività potrà prevedere l'impiego di apparecchiature, laboratori di ricerca, materiali o servizi dell'ICR e della Soprintendenza nazionale.

Nel caso di altre iniziative congiunte tra le Parti, ove sia previsto il trasferimento di opere e attività, i dettagli dell'iniziativa (tempistiche, modalità esecutive, reperti, risorse umane coinvolte) saranno precisati attraverso un verbale di consegna o un documento di inquadramento dell'attività che si andrà a svolgere.

La Soprintendenza nazionale e l'ICR si impegnano a condividere tutta la documentazione bibliografica, storica, fotografica, grafica e d'archivio (corrente, di deposito e storico) in loro possesso sulle aree da indagare, per meglio garantire lo svolgimento delle attività sopra elencate.

Art. 10

Fundraising

Al fine di garantire adeguate coperture economico-finanziarie alle progettualità condivise, le Parti concordano un comune impegno nel ricercare risorse economiche, alternative a quelle budgetarie di ciascuna delle Parti, attraverso il coinvolgimento di soggetti privati nella realizzazione delle attività oggetto del presente Accordo. In tal senso e nell'eventualità di tale coinvolgimento, verranno definiti di volta in volta accordi specifici tra la Soprintendenza nazionale, l'Istituto e altri soggetti al fine di regolamentare e dettagliare obiettivi, compiti e responsabilità.

Art. 11

Divulgazione scientifica

Le Parti si riservano il diritto di pubblicare e/o di presentare, in tutto o in parte, i risultati delle attività regolate dal presente Accordo, impegnandosi in tal caso a dichiarare che dati e acquisizioni provengono dalla relativa collaborazione.

I materiali elaborati nell'ambito delle attività comuni, che possono costituire oggetto di pubblicazione, potranno essere utilizzati congiuntamente o disgiuntamente dalle Parti. Nel caso di utilizzo disgiunto, il testo oggetto di pubblicazione dovrà essere approvato dai responsabili scientifici, i quali dovranno esprimere un parere sulla riservatezza dei risultati.

La Soprintendenza nazionale assicura la propria collaborazione nell'organizzazione di convegni e seminari, anche per i non addetti ai lavori, che promuovano e favoriscano, grazie anche alle esperienze maturate per il tramite del presente Accordo, la conoscenza di aspetti inediti del patrimonio culturale di competenza della Soprintendenza nazionale, così come il ruolo e le attività dell'Istituto.

Art. 12

Riprese fotografiche e/o audiovisive

Le Parti si riservano la facoltà di realizzare riprese fotografiche e/o audiovisive durante le attività oggetto del seguente Accordo, per finalità di documentazione, studio e didattica e ne autorizzano l'eventuale pubblicazione, a titolo gratuito, per la comunicazione e la promozione delle proprie attività.

Art. 13

Riservatezza

Le Parti si impegnano a garantire, per sé e per il proprio personale, la massima riservatezza riguardo alle informazioni, i dati, i metodi di analisi, le ricerche e simili, di cui vengano a conoscenza nell'ambito dello svolgimento delle attività comuni, di non divulgarli a terzi e di utilizzarli esclusivamente per il raggiungimento delle finalità oggetto della convenzione attuativa, e di astenersi da ogni azione che possa nuocere alla brevettabilità di detti risultati.

Art. 14

Proprietà intellettuale

Ciascuna Parte rimane proprietaria di tutte le conoscenze acquisite anteriormente alla decorrenza della presente convenzione e rimane libera di utilizzarle o rivelerle a sua sola discrezione. Nulla in questa convenzione è interpretabile quale concessione o trasferimento – in forma espressa o implicita – di qualsivoglia diritto, titolo o interesse per licenza; lo stesso vale per qualsiasi conoscenza o proprietà intellettuale di una parte, sviluppata al di fuori di ogni eventuale accordo particolare, sia che questo avvenga prima, durante o dopo tale accordo.

Art. 15

Comunicazione e promozione

Le Parti si impegnano a dare adeguato risalto alla loro collaborazione e impostano la comunicazione e la promozione delle attività istituzionali e didattiche generate dalla loro collaborazione in modo da renderne evidenti identità e ruolo.

Le Parti si impegnano altresì a dedicare sforzi congiunti nella definizione e nell'implementazione di un'appropriata comunicazione nel rispetto dei rispettivi obiettivi e strategie istituzionali.

Qualsiasi attività di comunicazione e promozione, istituzionale o di singolo progetto, che tragga contenuti tematici, testuali e iconografici da quanto realizzato e ad ogni modo riferito al presente Accordo, o altresì coinvolga l'immagine istituzionale di ciascuna delle Parti, deve essere pianificata con appositi accordi.

Art. 16

Integrazioni/accordi attuativi

Le Parti si riservano di implementare le condizioni previste nel presente Accordo, sottoscrivendo apposite integrazioni che ne entrano a fare parte come allegati e/o accordi attuativi.

Questi saranno inerenti a specifiche attività, singoli progetti di restauro, che saranno oggetto di collaborazione.

Il finanziamento dei singoli progetti sarà concordato tra le Parti in accordi separati; non saranno in nessun caso addebitate alle Parti voci di costo che non siano state previamente concordate e formalmente approvate nonché disciplinate dai singoli progetti di intervento.

Art.17

Foro competente

Per tutte le contestazioni che dovessero insorgere in merito al presente Accordo, si dichiara competente il Foro di Taranto.

Letto, approvato e sottoscritto
Taranto, li (vedi numero di protocollo e data)

Il Direttore dell'Istituto centrale per il restauro

Dott. Luigi Ficacci

Documento Firmato digitalmente ai sensi del d.l.gs 82/2005

Il Soprintendente della Soprintendenza nazionale per il patrimonio culturale subacqueo

Dott.ssa Barbara Davidde

Documento Firmato digitalmente ai sensi del d.l.gs 82/2005

ALLEGATO A

Accordo Quadro tra Soprintendenza nazionale per il patrimonio
culturale subacqueo e l'Istituto centrale per il restauro

RISULTATI ATTESI

Il presente Accordo Quadro mira a ottenere analisi e valutazione dello stato di conservazione e del degrado attraverso indagini autoptiche e diagnostiche, svolte da archeologi, restauratori e esperti dell'ICR, e utili a indirizzare le operazioni di restauro, a programmare un futuro piano di manutenzione ordinaria e a fornire dati scientifici per la creazione di un archivio indispensabile alla conoscenza del Patrimonio culturale, anche subacqueo di competenza della Soprintendenza nazionale. Si intende, inoltre, realizzare interventi di conservazione e restauro di selezionati manufatti, settori e monumenti o siti sommersi inseriti nei programmi formativi della SAF ICR.

Saranno sviluppate delle schede delle zone trattate, mappando graficamente lo stato conservativo, il degrado e le operazioni di restauro (tramite sistema AutoCAD ad esempio) che saranno condivise fra gli Enti per formare un data base utile per conoscere lo stato di fatto dei Beni culturali selezionati.

L'Istituto fornirà un cronoprogramma delle operazioni necessarie per la conservazione, il restauro e per un piano di manutenzione, ottenendo al contempo una "mappa del rischio" e delle urgenze. Saranno eseguiti gli interventi stessi di restauro delle strutture, delle superfici decorate dell'architettura e/o dei reperti di deposito o del Museo Archeologico, secondo le modalità ritenute più opportune.

Sarà curata la formazione ove possibile degli allievi dei corsi della SAF su un sito prestigioso con problematiche importanti, che risulteranno utili per la loro esperienza professionale.

In riferimento ai Beni culturali sommersi si forniranno, oltre alla documentazione relativa allo stato di conservazione, con le relative schede e mappature grafiche, anche dei progetti per la creazione di percorsi subacquei e degli standard relativi ai metodi di intervento ricavati dalle sperimentazioni e dalle esperienze pregresse.

L'ICR si impegna a effettuare le sopraelencate attività circostanziate in specifici progetti attuativi concordati con il Soprintendente, nonché con i funzionari incaricati di seguire tale progetto generale, che forniranno il supporto tecnico-scientifico necessario.

L'ICR si impegna, altresì, a consegnare a scadenze stabilite secondo i diversi progetti sviluppati nel rispetto del presente Accordo Quadro, dei report finali, in formato digitale e cartaceo, recanti gli esiti della ricerca scientifica e le relazioni delle operazioni svolte, contenenti tutte le informazioni riguardo ai materiali e alle specifiche metodologiche impiegate nel restauro.

ONERI

La Soprintendenza nazionale si impegna ad ospitare in un ambiente idoneo tutti i materiali e le apparecchiature e i materiali per il restauro. In occasione dei cantieri didattici la Soprintendenza nazionale metterà a disposizione il laboratorio di restauro per lo svolgimento delle attività didattiche e individuerà ambienti idonei allo svolgimento delle lezioni teoriche e all'attività di documentazione. L'ICR avrà cura di tutti gli aspetti relativi alla sicurezza per il proprio personale e i propri allievi, e si occuperà dell'individuazione dei materiali e delle attrezzature necessari per le varie fasi lavorative. Con ulteriori accordi attuativi, relativi a singoli progetti, sarà definita la ripartizione degli oneri, in ragione della disponibilità finanziaria delle Parti.

ATTIVITA' SPECIFICHE

In particolare nelle attività svolte nell'ambito di questo Accordo, significativa importanza sarà assegnata alle cinque seguenti aree:

1. indagini sullo stato di conservazione e sull'efficacia delle metodologie conservative per la realizzazione di interventi attraverso indagini *in situ*, ricerca, pratica di laboratorio e attività di studio;
2. progettazione di interventi di restauro e di manutenzione programmata;
3. progetti pilota di restauro;
4. documentazione, monitoraggio e gestione dei dati finalizzati alla registrazione dello stato di fatto e di tutti i controlli e la verifica dei dati, attraverso compilazione di schede tecniche, campagne fotografiche e di mappature grafiche ecc.
5. promozione e valorizzazione nell'interesse di entrambe le Parti.

La collaborazione potrà concretizzarsi in diverse iniziative individuate, pianificate e implementate congiuntamente sul patrimonio culturale di competenza della Soprintendenza nazionale, in particolare sugli apparati decorativi e sugli elementi architettonici più vulnerabili in loco e sulle collezioni di reperti conservati in ambito museale o nei depositi, che fanno parte del patrimonio

culturale della Soprintendenza nazionale, sempre nei limiti della struttura e delle risorse di ciascuno, ovvero iniziative rese possibili grazie alla partecipazione di partner terzi. Si citano a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- workshop e attività di formazione presso la Soprintendenza nazionale che coinvolgano docenti e allievi delle SAF ICR;
- possibilità per i laboratori di restauro di ICR di selezionare, in accordo con la Soprintendenza nazionale, reperti e campioni del patrimonio culturale del Parco per contribuire a progetti pilota sul sito, ad attività di ricerca e/ o a progettazioni in corso di comune interesse per le Parti, ma anche per l'attività pratica di laboratorio e/o per la preparazione delle Tesi degli allievi laureandi ICR;
- accoglienza presso le strutture della Soprintendenza nazionale di allievi ICR per attività curricolari (ad esempio cantieri didattici, tirocini curricolari formativi e di orientamento) dedicate a progetti pilota sul sito, a attività di ricerca o a progettazione in corso di comune interesse alla Parti.

SAF E CANTIERI DIDATTICI

Per quanto concerne i tirocini curricolari e la partecipazione ai cantieri didattici degli allievi SAF si specifica che:

- il tirocinio curricolare formativo e di orientamento o di studio, la ricerca e gli interventi per la preparazione delle tesi degli allievi laureandi ICR sono elementi importanti disciplinati da questa Convenzione e non costituiscono in alcun modo rapporto di lavoro né costituisce anche per il futuro, in alcun modo, titolo per rivendicazioni di alcun genere nei confronti del Parco, né dei partner;
- ove possibile, verrà data priorità a tirocini curricolari di più lunga durata che aumentino la possibilità di benefici reciproci per le Parti;
- lo svolgimento del tirocinio curricolare, di attività di formazione, di orientamento, di studio o ricerca e di interventi per la preparazione delle tesi degli allievi laureandi ICR sarà seguito e verificato da un tutor designato dall'ICR (anche in veste di responsabile organizzativo) e da un tutor indicato dal Parco;
- il tirocinio curricolare formativo e di orientamento o di studio, le ricerche e gli interventi per la preparazione delle tesi degli allievi laureandi ICR dovranno essere portati a termine secondo i tempi e gli specifici obiettivi prefissati nelle stesse, concordanti tra i rispettivi tutor e formalmente accettati dal Parco, e in alcun modo dovranno essere lasciati incompiuti;
- L'ICR, nel rispetto della normativa di riferimento per il corso di laurea classe LMR02 che prevede caratteristiche specifiche per il corpo docente ed un rapporto tra docente e discenti pari a 1:5, si impegna a selezionare i soggetti più idonei al genere di attività che saranno destinati a svolgere presso la Soprintendenza nazionale e a informarli degli obblighi inerenti

la loro attività, contenuti nel 'Modulo di partecipazione' allegato al presente protocollo d'intesa (Allegato B). Ciascuno studente, laureando o tirocinante, in ogni caso, dovrà essere di gradimento dell'Ente ospitante, qualora tale gradimento manchi, o venga a mancare nel corso del tirocinio curriculare, l'ICR si impegna a richiamare il candidato già autorizzato allo svolgimento del tirocinio curriculare ed eventualmente a proporre un altro nominativo.

Per ogni tirocinante o studente laureando l'ICR presenterà alla Soprintendenza nazionale in bozza il 'MODULO DI PARTECIPAZIONE' contenente:

- i dati del tirocinante con i PFP di appartenenza;
- gli obiettivi e le finalità del tirocinio curriculare;
- le modalità e la durata del periodo di tirocinio curriculare;
- i nominativi del tutor nominato dall'ICR e di quello nominato dal Parco;
- gli estremi identificativi di un'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e per la Responsabilità Civile;
- le precise condizioni temporali che consentono di ritenere concluso il tirocinio curriculare (ad esempio sarà completato al raggiungimento di almeno il 90% del periodo previsto).

Nel caso in cui il tirocinante o lo studente laureando non si attenga alle disposizioni ricevute, la Soprintendenza nazionale si riserva il diritto insindacabile di interrompere il tirocinio curriculare in corso, senza che ciò comporti alcun onere o conseguenza nei suoi confronti e nei confronti dell'ICR.

L'ICR garantisce che ogni tirocinante o studente laureando sia assicurato contro gli infortuni sul lavoro presso l'INAIL o compagnia privata. Inoltre, l'ICR dovrà provvedere, a propria cura e spese, a stipulare un'adeguata polizza assicurativa, per danni causati a terzi in esecuzione delle attività, con una compagnia assicurativa di primaria importanza.

In caso di incidente durante lo svolgimento delle attività, entrambi i tutor dell'ICR e della Soprintendenza nazionale si impegnano a segnalare tempestivamente l'evento all'ICR, che rimane responsabile della denuncia agli istituti assicurativi e dei successivi adempimenti.

Le Parti si impegnano a individuare iniziative in loco (ad esempio progetti pilota, cantieri estivi, sopralluoghi per progettazione) solo in aree del Parco non soggette a evidenti rischi per la salute degli operatori coinvolti.

ALLEGATO B al Protocollo di intesa fra Soprintendenza nazionale per il patrimonio culturale subacqueo e l'Istituto centrale per il restauro

ESEMPIO BOZZA Modulo di partecipazione al tirocinio formativo e di orientamento

Nominativo tirocinante:

Allievo del... PFP... A.A..... presso la Scuola di Alta Formazione e Studio dell'Istituto Centrale per il Restauro

Luogo e data di nascita

Residenza

Domicilio

Numero telefonico- email

Istituzione ospitante

Durata tirocinio

Tutor ICR

Tutor Parco

Polizza assicurativa

Obiettivi e modalità del tirocinio formativo:

Obblighi del tirocinante

- 1) svolgere le attività previste dal 'Progetto formativo'
- 2) seguire le indicazioni dei tutor e fare riferimento ad essi per qualsiasi esigenza di tipo organizzativo o altre esigenze;
- 3) rispettare i regolamenti dell'Istituzione ospitante e le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
- 4) mantenere la riservatezza per quanto attiene ai dati, informazioni o conoscenze acquisiti durante lo svolgimento del tirocinio.

DATA E FIRMA per presa visione e accettazione del tirocinante

DATA E FIRMA del tutor ICR

DATA E FIRMA del tutor Soprintendenza nazionale